Anno XXI. Lunedì 3 Febbraio 1868 N. 27

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 31 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 12 gennaio, il quale costituisce il comizio agrario del circondario di Reggio Emilia;

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 1 febbraio contiene:

Legge in data del 1 febbraio per l' esercizio provvisorio a tutto il mese di febbraio;

Regio decreto del 12 gennaio che costituisce il Comizio agrario del distretto di Chioggia, provincia di Venezia;

Regio decreto del 16 gennaio che radia dal quadro del regio naviglio il real trasporto a ruote primo ordine, *Rosolino Pilo*;

Nomine di sindaci;

Decreti ministeriali che, dietro concorso, aggiudicano diversi posti gratuiti nel convitto nazionale Longone di Milano e in quello Maria Luigia di Parma.

— E quella del 2 corr., contiene:

Regio decreto del 12 gennaio che costituisce il comizio agrario del distretto di Monselice provincia di Padova;

Regio decreto del 16 gennaio, preceduto da relazione ministeriale, il quale stabilisce che il personale di macchina della piro-cannoniera addetta al corso d' istruzione delle guardie-marina di prima classe nel golfo della Spezia, sarà quello stabilito dalla tabella d' armamento di tale tipo di regio legno secondo la colonna *A*,

Regio decreto del 19 gennaio, che istituisce un nuovo ufficio di cambio delle paste preziose sotto la immediata dipendenza della direzione della zecca di Venezia, di cui farà parte;

Disposizioni nel personale della marina e in quello del genio militare;

Decreto ministeriale del 31 gennaio che, dietro concorso, aggiudica quattro posti gratuiti nel convitto nazionale *Vittorio Emanuele* di Palermo;

Decreto ministeriale del 30 gennaio, il quale determina che l' interesse da corrispondersi per le somme che si depositeranno a frutto dal primo gennaio a tutto il trentuno dicembre mille ottocento sessantotto (1868) per surrogazioni militari di marina è fissato nella ragione del cinque per cento (5 per 100.)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 1° febbraio 1868.

Presidenza *Casati*, presidente

L' ordine del giorno reca:
Comunicazione del governo.

La seduta è aperta a ore 3 1|4 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Presentazione di omaggi.

Presidente. La parola è all' onorevole presidente del Consiglio.

Menabrea, presidente del Consiglio. È lieto di comunicare al Senato che da S. M. il Re ebbe l' onorevole e gradito incarico di annunziargli il matrimonio convenuto fra S. A. R. il principe ereditario e Sua Altezza Reale la principessa Margherita, figlia del compianto e valoroso duca di Genova, fratello di S. M. Annunzia pure che tale matrimonio sarà celebrato a Torino, nel prossimo mese di aprile, cioè dopo Pasqua, e conchiude facendo voti per la felicità dell' augusta famiglia reale e dei giovani sposi. (*Applausi*).

Presidente dichiarasi lieto di farsi interprete dei sentimenti di tutti i senatori, proponendo al Senato di mandare in questa fausta occasione un indirizzo di felicitazioni a S. M. il Re, non chè a S. A. R. il principe Umberto ed alla sua augusta fidanzata.

Poggi propone che si faccia l' indirizzo e si nomini una Commissione coll' incarico di presentarlo.

Tale proposta è approvata all' unanimità. Si estragono a sorte i nomi dei membri componenti della Commissione, che sono i seguenti: Centofanti, Burci, Ricci, Lauzi, Sauli Francesco, Alfieri e Della Verdura, *Membri supplenti*: Cucchiari, Lanzilli, Amari professore Michele e Pavese.

L' incarico di stendere l' indirizzo è affidato all' ufficio di Presidenza.

La seduta è sciolta alle ore 3 3|4 pom. Per la prossima seduta i signori Senatori saranno convocati a domicilio.

Camera dei Deputati

Tornata del 1° *febbraio* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presid.

La seduta si apre al tocco e 1|2 coll' appello nominale.

Finito alle ore 2 l' appello nominale, l' onorevole presidente veggendo tuttora quasi deserti i banchi deplora che da più giorni egli trovasi costretto ad aprire la seduta coll' appello nominale. Annuncia quindi che nei giorni seguenti, cominciando da lunedì (3), al tocco e mezzo si procederà all' appello nominale ed i nomi degli assenti verranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

(Si accordano parecchi congedi).

L' ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio passivo pel 1868 del Ministero di agricoltura e commercio;
2. Discussione dei bilanci passivi pel 1868 del Ministero di grazia e giustizia e del Ministero della pubblica istruzione.

Si continua la discussione sul capitolo XIII del bilancio d' agricoltura relativo all' *Insegnamento industriale e professionale*, rimasto ieri sospeso.

Parlasi in favore della riduzione delle 4000 lire fatta dalla Commissione.

Berti e *Broglio*, ministro, sostengono la cifra del Ministero e combattono la riduzione.

Torrigiani, relatore, sostiene brevemente la riduzione della Commissione.

Presidente mette ai voti la proposta Berti di reintegrare la somma proposta dal Ministero pel capitolo 14.

La proposta Berti è approvata, per cui la cifra del detto capitolo resta fissata in lire 876,820 e 90.

XV. *Insegnamento industriale e professionale* (spese varie) 116,000.

(Approvato senza osservazioni).

XVI. *Uffizio di sindacato degl' istituti di credito*, 76 mila.

Nisco lamenta il libertinaggio in fatto di circolazione di biglietti-moneta emessi da ogni privato, e domanda schiarimenti e provvedimenti dal ministro.

Lazzaro promette di essere contrario in genere alla tutela governativa, la quale soffoca l' attività e responsabilità dei cittadini. Non è quindi contrario alla emissione dei biglietti moneta da parte dei privati.

Egli si rallegra anzi dello sviluppo di quel grande fattore che è il credito. Ha molta fede nella libertà, e come si compiace dell' abolizione del marchio obbligatorio per gli oggetti d' oro e d' argento, così per lo stesso amore della libertà è contrario alla protezione governativa ed al sindacato degl' istituti di credito. Vorrebbe che il Governo non di sbalzo ma gradatamente avesse da sopprimere codesto sindacato.

Serra. È d' accordo nelle teorie coll' onorevole Lazzaro. Egli poi raccomanda al Ministero che scelga ponderatamente le persone incaricate di sindacare gl' istituti di credito, giacchè non crede che vi sia molto da lodarsi di molti degli attuali sindacatori.

Michelini loda i principii economici esposti dall' onorevole Lazzaro. Appoggia pertanto la soppressione graduata del sindacato degli istituti di credito. Propone che la somma del Capitolo XVI sia ridotta della metà.

Presidente. Domanda se la proposta Michelini è appoggiata.

(È appoggiata.)

De Blasiis. È contrario alla proposta Michelini e non aderisce alle idee espresse dagli onorevoli Lazzaro e Serra. Aggiunge che quanto all' emissione di carta-moneta da parte dei privati l' uffizio di sindacato ha fatto quant' era da lui per mettere un argine; per ciò poi che si riferisce ai membri del sindacato se ve ne fu taluno che mancò al suo ufficio fu severamente punito.

Plutino. È d' accordo coll' onorevole De Blasiis nel sostenere il sindacato governativo sugli istituti governativi nell' opporsi all' attuazione di certe teorie liberali.

Broglio, ministro, crede cogli onore-

voli De Blasiis e Plutino che non convenga per ora aprire una discussione intorno al sindacato governativo. Alle domande dell'onorevole Nisco risponderà, se l'interpellante lo vuole, altra volta. All'onorevole Lazzaro dice che vi sono limiti alla libertà: che il Governo spetta, a seconda delle condizioni, di garantire il pubblico dalle frodi. All'onorevole Serra fa avvertire finalmente che l'ufficio di sindacato è di recente istituzione, e che se v' hanno inconvenienti si segnalino, che saranno riparati.

Lazzaro dichiara che non ha inteso di fare una proposta immediata, ma solo di enunciare certi principii in occasione della discussione dei bilanci, onde eccitare ad attuarli non appena sarà possibile.

Michelini ritira la sua proposta.

Seguono i seguenti capitoli:

XVII. Privative industriali e diritti d'autore (personale) lire 6500.

XVIII. Id. id. (materiale) lire 30,000.

XIX. Statistica lire 100,000.

XX. Studi e documenti sulla legislazione e stampe diverse lire 20,000.

XXI. Fitto di locali lire 26,367 52.

XXII. Riparazioni ed adattamenti di locali lire 9000.

XXIII. Indennità di tramutamento agli impiegati lire 15,000.

XXIV. Telegrammi lire 200.

XXV. *Canali* lire 37,000.

(Sono tutti approvati senza contestazione.)

Si passa alla parte straordinaria del bilancio d'agricoltura e commercio. Consta dei seguenti capitoli:

XXVI. Boschi (spese straordinarie) lire 34,000.

XXVII. Bonifiche ed irrigazioni (personale) lire 150,000.

XXVIII. Bonifiche ed irrigazioni (interessi di capitoli e indennità per espropriazioni) lire 7197 29.

XXIX. Bonifiche ed irrigazioni (opere e sussidi) lire 1,327,215 65.

(Sono approvati.)

Presidente. Ha la parola l'onorevole presidente del Consiglio per una comunicazione.

Menabrea, ministro *(Segni di attenzione)*, annunzia d'ordine del re il matrimonio che si effettuerà col prossimo aprile tra S. A. il principe Umberto e S. A. la principessa Margherita figlia del duca di Genova. Così sarà compito un voto della nazione. La gioia del re sarà divisa certamente dalla nazione. *(Applausi a destra)*

Presidente propone che a manifestare la sua gioia pel grato annunzio la Camera nomini una Commissione che rechi le congratulazioni a S. M. ed a S. A. il principe Umberto.

Si procede al sorteggio della Commissione.

Escono dall'urna i nomi degli onorevoli: Massari Stefano, Corsi, Corte, Cancellieri, Binard, Nicotera, Borgatti, Emiliani Giudici, Semenza, Bighi, Tamaio, Loaldi, De Luca Francesco, Garibaldi, Solida, Colesanti, Marincola, Sebastiani e Mordini.

Il presidente designa, tra gli onorevoli citati, la Commissione ed i supplenti.

Rimangono i seguenti capitoli:

XXX. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali lire 12,000.

XXXI. Sussidi annui agli ex-agenti forestali nelle antiche provincie lire 30,000.

XXXII. Subreparto di terreni ademprivili nell'isola di Sardegna lire 3000.

XXXIII. Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa lire 40,000.

XXXIV. Anticipazioni di sussidi già dovuti dalle abolite corporazioni privilegiate di Livorno lire 14,000.

XXXV. Maggiori asseguamenti sotto qualsiasi denominazione lire 1668 06.

XXXVI. ed ultimo capitolo. Assegni di disponibilità lire 16,667 69.

(Sono tutti approvati colle cifre esposte).

Dina presenta una relazione.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Lunedì seduta al tocco.

L' OPUSCOLO DEL GENERALE ALFONSO LA MARMORA

Ai suoi elettori

(Continuazione V. N. 24.25.)

E che cosa non spiegano gli uomini partigiani con quelle tre voglie in corpo, di cui vi parlai? Essi spiegano senza esitare quale sia la cagione del misero stato delle nostre finanze, del nostro disordine nell'amministrazione, della mancanza di autorità pubblica, e di quegli altri mali che derivano dalle frequenti mutazioni e modificazioni dei Ministeri, le quali sono da loro con ardore e con ogni sorta di coalizioni promosse.

Nei discorsi delle parti estreme, negli articoli dei loro giornali, nelle declamazioni dei circoli, e nelle dimostrazioni di piazza, voi udirete, in mezzo ai fremiti, asserire e lamentare che la vera caduta d'ogni male è la servilità nostra verso la Francia.

E poichè tutti lo dicono e molti lo credono, è necessario che si chiarisca come le relazioni nostre con la Francia sieno sempre state conformi alla dignità ed agli obblighi di reciproca convenienza dei due paesi. Nulla può tornare più funesto agli interessi ed ai rapporti internazionali, che il lasciar sussistere certi pregiudizi creati dalla malignità o dall'ignoranza. La parte che ho avuta nel governo del mio paese m'impone il dovere di ciò fare, rivolgendo la mia parola a voi, che tante volte mi onoraste del vostro suffragio.

Durante due anni ch' io fui ministro degli esteri, non corse tra l'ambasciatore del Governo imperiale in Firenze ed il nostro Governo, parola, nota, conversazione od atto, che non fosse quale la dignità o convenienza nazionale esige.

Poco vi dirò dei miei rapporti col Governo imperiale, quando nel 1864 mi recai in Parigi. Non approvando la Convenzione, mi limitai perciò a notare, che se il trasferimento della capitale da Torino in altra città che non fosse Roma, avrebbe potuto esser causa di malcontento e di perturbazioni, non meno gravi sarebbero pure state le difficoltà che il Governo nostro avrebbe incontrate nella fedele esecuzione dell'obbligo impostogli dall'articolo primo della Convenzione. Dichiarai quindi al Governo imperiale che il solo mezzo di agevolarne l'adempimento consisteva nel restringere le frontiere negli Stati pontifici.

Per uno di quei casi singolari che pur troppo accadono nella vita politica, a me toccò in circostanze dolorose formare un Ministero che dovette proporre e sostenere in Parlamento l'approvazione della Convenzione. Più volte pensai come le difficoltà che io non aveva allora celate, dovessero pur tornare alla mente del Governo francese; ma come nella discussione del 1864 lasciava capire alla Camera, così ritengo tutt'ora, che il Governo francese non stipulò quel contratto con scopo preconcetto e con secondi fini. E benchè opinasse, come molti opinano, che il capo della Cattolicità non possa essere realmente indipendente, rimanendo nella stessa città capitale di un gran Regno, tuttavia confidava che coll'andar del tempo, calmandosi gli animi, si troverebbe un componimento atto a soddisfare tanto alla Cattolicità, quanto agl'interessi del Regno italiano.

Credo che tali fossero le speranze dell'Imperatore sulle conseguenze della Convenzione fino a questi nostri ultimi lamentevoli avvenimenti.

Nel 1866 ebbi importanti relazioni diplomatiche col Governo francese.

Vi è chi asserì nell'ultima discussione alla Camera, che l'alleanza prussiana sarebbe tornata di grande onore al Ministero che l'aveva stretta, se il deputato Berti non dichiarava che quella alleanza si era fatta col permesso della Francia. Le parole del deputato Berti erano ben diverse, ed avevano ben altro senso. E mi reca maraviglia che il deputato Coppino, dotto professore, non lo abbia subito comprese. Non è lecito impegnare la nazione in una lotta senza essere ben sicuri circa il contegno che terranno gli altri Stati a noi vicini, massime quando sono potenti quanto la Francia.

Era mio dovere ciò fare, ed è appunto una delle più importanti, anzi la più importante missione della diplomazia di uno Stato, l'assicurare, secondo le varie occorrenze, il concorso o la neutralità degli Stati. Se l'on. Coppino consulterà la storia, e quella particolarmente della diplomazia piemontese, si farà persuaso che anche i maggiori Stati, avanti di esporsi a pericolosi cimenti, non isdegnano di assicurarsi la neutralità e l'amicizia dei piccoli, come accadde del Piemonte ricercato di alleanza dalle grandi nazioni nella guerra di Crimea.

Vi scorgerà eziandio con quanta diligenza, con quante cure, con quanti sforzi, e talvolta persino con sacrifizii, uno Stato cerchi il concorso o almeno la neutralità degli altri Stati.

Se il Ministero, che io mi onorava di presedere, si fosse diversamente comportato nelle trattative di alleanza con la Prussia, avrebbe tradito il paese. E non so bene qual nome si possa dare ai ministri che si avventurano in imprese che possono condurre la nazione in rovina senza ponderarne e prevederne le conseguenze.

E credete voi ch' io non abbia detto e ripetuto alla Prussia che noi dovevamo assicurarci che la Francia non ci fosse ostile? E credete che se non glielo avessi detto ella non lo avrebbe ugualmente pensato? In politica come in guerra vuolsi sempre ragionevolmente supporre che ciascuno operi in conformità di ciò che a sè e non altrui conviene.

Ora quali furono le dichiarazioni della Francia in proposito di questa nostra alleanza prussiana? Quello che una nazione sinceramente amica può fare: cioè che desiderava che noi avessimo la Venezia; che non si sarebbe intromessa nella lotta, finchè i suoi interessi non fossero compromessi.

L'Imperatore si è forse mai smentito! No.

Nell'intendimento di farci conseguire la Venezia, l'Imperatore, prima della guerra, propose un Congresso europeo, nel quale, oltre le altre questioni, dovevasi specialmente discutere quella della cessione delle Provincie venete. Come era naturale, ci raccomandò, credendo imminente e sicuro il Congresso, che non spingessimo gli armamenti. Noi, senza rifiutare il Congresso, non solo continuammo, ma affrettammo gli armamenti e la chiamata dei volontarii. Dichiarammo quindi la guerra e la impegnammo senz' altro per la sola ragione della nostra alleanza con la Prussia.

Nei primi fatti d'armi non fummo felici. Ma nessuno all'estero giudicò che noi dovessimo tenerci da quelli umiliati. Meglio che presso di noi, si capisce altrove quanto sia incerta e capricciosa la fortuna delle armi; e tutti rendettero piena giustizia al valor nostro ed ai molti pregi della nostra organizzazione militare, la quale ora è con tanta ingiustizia e leg-

gierezza censurata dai nostri riformatori, mentre i grandi Stati la stanno appunto copiando in molte delle sue parti.

Più felice di noi fu l'esercito prussiano, il quale riportò in poco più di una settimana gli straordinarii successi di Boemia, coronati dalla splendida e decisiva battaglia di Sadowa.

La notizia di questa grande vittoria piombò come fulmine a ciel sereno sul già oscillante equilibrio europeo.

Assai più dell' Imperatore e del suo Governo ne rimase commossa tutta la Francia. Ci si trovava a Parigi, asserisce non avere visto mai i Francesi correre e agitarsi quanto in quel giorno per le vie, strapparsi di mano i giornali, e accalcarsi alle porte degli Ufficii telegrafici, quasi che la Francia avesse perduta una gran battaglia, o che i Prussiani movessero sul Reno, anzichè sul Danubio.

Il contraccolpo si fece sentire al di qua delle Alpi. L'Austria offre all'Imperatore dei Francesi la Venezia, invocando la sua mediazione.

(*continua*)

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro delle finanze ha segnato, a quanto si dice, ieri l'altro un contratto con due case estere, l'una belga e l'altra parigina, per la fabbricazione di 20 milioni di moneta di bronzo, che saranno messi tra pochissimo tempo a disposizione del Governo. Lo stesso Ministero vuolsi che sia pure in trattative con una casa bancaria per la fabbricazione di 10 milioni di lire in oro.

— L' *Op. Nazionale* conferma che il Ministero della guerra ha l'intendimento di mobilizzare altre 5 divisioni oltre a quelle di Firenze, Bologna, Livorno, Parma e Perugia. Le nuove divisioni che sarebbero mobilizzate sono quelle di Torino, Alessandria, Milano, Verona e Padova.

TORINO — Il nostro Municipio ha nominato una Commissione presieduta dal Sindaco, e della quale sono membri i signori consiglieri conte Sclopis di Salerano, conte di Sambuy ed altri, per ordinare le feste nella occasione delle nozze delle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita di Savoia.

Mi si dà per certo che il matrimonio verrà celebrato entro il prossimo mese di aprile. (*G. d'Italia*)

— È morto il cav. La Marmora, consigliere della Corte de' conti, già intendente generale.

NAPOLI — Il *Giornale di Napoli* reca questi altri particolari intorno al disastro di Chiatamone:

Durante tutta la scorsa notte i lavori a Santa Lucia proseguirono indefessamente per mezzo degli operai borghesi al soldo del municipio, i quali fin dal mattino di ieri erano stati sostituiti ai militari.

Per facilitare i lavori e per evitare i pericoli di una nuova frana, venne adoperata la luce elettrica, in modo da poter regolare gli scavi secondo i dettami dell'arte.

Nessun nuovo cadavere venne rinvenuto sotto le macerie, nonostante che lo sgombro dei materiali abbia progredito rapidamente.

Il numero degli operai addetti a tale lavoro fu ieri e nella notte di 300, divisi in diverse squadre e sotto la direzione degli ingegneri municipali.

Il commendatore Pironti, fu si può dire, in permanenza per tutte le passate 24 ore, ed oggi ancora colla sua presenza ha incoraggiato tutti a continuare nell'opera intrapresa, malgrado il pericolo che presenta sempre lo stato del monte.

Il questore ed i suoi agenti prodigarono cure anche in questo lasso di tempo, e soprattutto mantennero l'ordine e la sicurezza fra la folla immensa che, ieri sino ad ora tarda ed oggi sino all'alba, staziona nella via di Santa Lucia e nelle sue adiacenze.

Non pochi barcaiuoli e persone dedite al furto vennero arrestati nelle scorse 24 ore.

Questa mane una nuova Commissione di persone d'arte si è recata ad esaminare il fabbricato della caserma di Pizzofalcone, per vedere quale grado di pericolo possa presentare la sua conservazione e, nel caso di demolizione, in qual modo si possa eseguirla senza provocare nuove frane e danneggiare maggiormente le case sottoposte.

Ci si assicura che i lavori intrapresi per penetrare nella cantina, sita di fronte alla porta del Castello dell'Ovo, abbiamo già permesso di potere comunicare a voce con alcuni infelici che sono rimasti ancora in vita.

S. A. R. il duca d'Aosta nella giornata di ieri andò a più riprese al luogo dei lavori, ed oggi pure ripetè questa gita, accolto ovunque dalla popolazione con profondi attestati di simpatia e di rispetto.

Il servizio di buon ordine viene sempre fatto dalla Guardia nazionale e dalla linea. Quello di pubblica sicurezza è sostenuto dai carabinieri e dalle guardie di pubblica sicurezza. Pare che fino ad ora sia mancante un polacco che abitava nella casa mobigliata e che da poco ora giunto in Napoli.

COSENZA — Togliamo dalla *G. Uffic.*: Ci scrivono da Cosenza essere stati presi nel territorio di Rossano per opera di quel delegato di pubblica sicurezza coll'assistenza della guardia nazionale e dei reali carabinieri, Salvatore Carluccio, Giovanni Fusco, Domenico Bellucci, Federico e Luigi Ricordi, i quali scorrazzavano le campagne, depredando e taglieggiando i proprietari.

FRANCIA — La Circolare segreta del Governo francese, che noi abbiamo pochi giorni sono pubblicata, avrebbe avuto, secondo la *Gazzetta di Colonia*, il suo contraccolpo a Berlino. Appena, infatti, conosciuta quella Circolare il Governo prussiano l'avrebbe segnalata ai suoi agenti all'estero, come un pegno di amicizia tra i due Governi, ed un sintomo di pace.

PRUSSIA — Il tribunale di Camera a Berlino, annullò la sentenza del tribunale civico, che aveva condannato il deputato Vweston a due anni di carcere per aver abusato della libertà della parola in Parlamento. Il Tribunale di Camera lo condannò invece a 300 talleri di multa, ed eventualmente a quattro mesi di carcere. La Corte giudiziaria, nei motivi della sentenza, dichiarò ch'ella persiste nell'anteriore opinione, secondo cui l'art. 84 della legge costituzionale protegge ogni deputato da procedimenti giudiziari per espressioni parlamentari, ma che tuttavia ha dovuto pronunciare la condanna perchè la suprema corte giudiziaria ha espresso un altro concetto.

CRONACA LOCALE

Ordine del Giorno del Consiglio Comunale per l'Adunanza del 4 Febbraio 1868.

Di primo invito

1. Nomina di otto Assessori per rimpiazzare la Giunta dimissionaria.
2. Capitolato per l'Appalto della riscossione delle imposte comunali.
3. Proposta di concedere a soldo intiero la pensione al sig. dott. Nicola Boari Medico Condotto in Francolino da giubilarsi.
4. Nomina di una Maestra per la Scuola di S. Margherita, e di un Maestro per la Scuola di Mizzana.
5. Nomina del primo Custode della Biblioteca Comunale a rimpiazzo del Pensionato sig. Borgonzoni.
6. Proposta di un bonifico da accordarsi al sig. Michele Attendoli per ritiro da Lui fatto della facciata di una sua Casa sulla Via del Saraceno.

Di secondo invito

7. Rapporto sul lavoro di prosecuzione della Via dei Giardini.
8. Rapporto sulle Guardie Campestri.
9. Continuazione del Bilancio per l'Amministrazione Comunale del 1868.

— Sappiamo che il Municipio ha dato le opportune disposizioni perchè la via della Giovecca venga sbarazzata dai cumuli di neve; e speriamo che in seguito si riattivino i corsi delle carrozze che per lo passato in Carnovale erano così ricchi ed allegri.

Comizio agrario di Ferrara

Come annunziammo nel precedente N. 26 ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione del nostro Comizio agrario nella sala del Consiglio municipale.

Questa prima adunanza, come di diritto, per delegazione del Prefetto, fu presieduta dal Consigliere di Prefettura Sig. Civilotti, il quale lesse un discorso di circostanza, che fu ascoltato con piacere dall'assemblea ed applaudito.

La Direzione, per schede segrete, venne costituita come appresso:

Presidente, Casazza cav. Andrea.
Vice presidente, Revedin conte Giovanni.
Consiglieri, Camerini conte Giovanni
Bandini Annibale
Roveroni Tommaso
Bernardi ing. Bernardo
Segretario, Giordano prof. cav. Eugenio.

Il numero dei soci inscritti ed il concorso a questa prima adunanza ci sono arra a ben sperare della nuova istituzione.

L'agricoltura è la fonte di ogni bene, ai suoi progressi sono quindi interessati tutti i cittadini — la sua floridezza apporta prosperità e benessere in tutto ed a tutti. Con tale convinzione ci crederemmo in colpa se non esortassimo i privati di ogni classe a prendervi parte, iscrivendosi come soci e le pubbliche amministrazioni a concorrere con ogni sorta di mezzi per alimentare principalmente in questo primo stadio di vita, un'associazione da cui si deve attendere gran bene.

— Questa sera al Teatro Municipale avrà luogo la intera Opera — *I Capuleti e Montecchi*.

— Il 24° volume della *Scienza del Popolo* contiene una lettura del Professore *Spediacci* di Siena, sulla VIPERA ed i SERPENTI VELENOSI, che i lettori troveranno piena di molta erudizione e di pratica utilità, all'occasione, nella cura dei morsi di questi rettili.

— È uscito il fasc. 4 Vol. II. del *Museo Popolare* contenente:

F. Dobelli. *Suono ed Udito.*
G. Rumo. *Venezia.*

Il Vol. 1.° del *Museo Popolare* L. 1. 50, pubblicato. Elegante volume di pag. 360, illustrato.

La *Strenna* del *Museo Popolare* pel 1868, Lire — 50, pubblicato.

L'associazione al Vol. II., Lire 1. 40.

Con sole lire 3 si spedisce franco di porto tutti i tre articoli. Spedizione contro vaglia postale alla Libr. *Gnocchi*, Milano.

—o()o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

4 *Febbraio* ore 12. m 17. s 30.

Osservazioni Meteorologiche

1 2 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 767, 29 762, 65	mm 766,39 765, 05	mm 762, 78 763, 14	mm 763, 67 765, 40
Termometro centesimale	o − 0, 1 + 1, 1	o + 2, 2 + 3. 0	o + 4, 0 + 3, 4	o + 2, 2 + 2, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 14 4, 11	mm 3, 36 4, 70	mm 4, 01 4, 98	mm 4, 31 4, 81
Umidità relativa	o 83 8 89, 1	o 62 3 82, 9	o 66, 1 83, 4	o 80, 5 86, 0
Direzione del vento	O O	O O	O O	O O
Stato del Cielo	Sereno Nebbia	Sereno Nebbia	Sereno Nuvolo	Sereno Nuvolo
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o − 2, 2 − 1, 0		o + 4, 1 + 3. 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5 6, 0		3, 5 4, 2	

(Comunicato)

Dopo ben trent' anni di studio d'esercizio e di avere istruito nella Calligrafia antica e moderna, crede il sottoscritto di avere trovato un metodo facile, breve e sicuro per far calligrafi quei giovani i quali, per bisogno o per amore del bello, volessero addivenirvi.

Detto suo metodo serve anche per volgere a buone forme gli scrittori che per cattive abitudini incontrate malamente scrivessero; come altresì gioverà per rendere in compendio di tempo, capaci di scrivere coloro che non mai avessero scritto, purchè sappiano discretamente leggere.

Istruisce pure nell' Aritmetica con ogni metodo nuovo e vecchio, e specialmente in quella parte pratica che appartiene alle misure ed ai calcoli delle quantità geometriche che occorrono per l' esercizio dei mestieri, delle arti, del commercio e dell'agricoltura, nonchè in ogni altra branca del Corso Tecnico Elementare.

Tanto deduce a pubblica notizia per comodo di quelle persone che volessero istruirsi, e spera di venire onorato con buon concorso da suoi concittadini.

Abita nella Via Volta Paletto al N. 1° rosso, dirimpetto al Nobile Palazzo Costabili, e trovasi a disposizione di chiunque dalle 9 ant. all' 1ª pom. ed in altre ore ancora da concertare specialmente.

Ferrara 29 *Gennajo* 1868.

GIORGIO GIOVANNINI.

Telegrafia Privata

Firenze 2. — La *Correspondence Italienne* annunzia la partenza di due fregate da Tolone per imbarcare a Civitavecchia una delle due brigate che compongono il corpo d' occupazione francese.

Parigi 1. — Ieri ed oggi si tennero riunioni straordinarie del consiglio dei ministri e del consiglio privato.

La *France* dice temersi che di fronte all' attitudine sfavorevole della maggioranza, il governo sia per ritirare il progetto di legge su la stampa.

Corpo legislativo — Baroche difende il progetto, consigliandone una discussione profonda. Richard ringrazia il governo di aver difeso il progetto di legge.

La discussione generale è chiusa.

Lunedì si discuterà il contro-progetto di Emile Ollivier.

GIUSEPPE BRSECIANI *Tipografo Proprietario Gerenet*